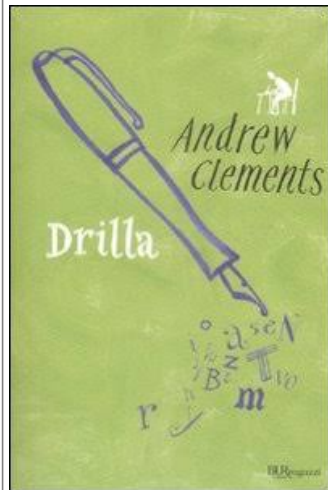


Articolo tratto dal numero n. 66 ottobre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

"Drilla" ovvero da dove vengono le parole

Percorsi di lettura intorno a un libro speciale

Didattica Laboratoriale - di Ansuini Cristina



Da dove vengono le parole? Quando abbiamo imparato ad abbinarle ad oggetti e persone? Hanno un loro senso o sono solo convenzioni? Conta di più la loro storia o il loro utilizzo?

A queste e a tante altre domande risponde brillantemente il bel libro di **Andrew Clements**.

Al compimento dei suoi primi 20 anni - è uscito il 20 ottobre 1996 - Drilla è praticamente un classico, se con questo termine indichiamo un libro che può offrire tanti piani interpretativi e tante chiavi di lettura.

"Drilla" racconta la storia di Nick Allen, un ragazzino di quinta primaria che decide di sovvertire un po' le regole e di procedere ad un confronto-scontro con la sua insegnante di lettere, la temibile e ferratissima Mrs Granger, la più rispettata e temuta di tutto l'istituto. Mrs Granger ama le parole ed ha una vera passione per il dizionario.

Nick è uno spirito libero, una mente brillante che non si accontenta di ciò che gli viene detto a scuola ma vuole sperimentare, conoscere a modo suo, magari coinvolgendo i suoi compagni.

Proprio questa sua indole, questa sua indipendenza intellettuale, unita alla sua capacità di trascinare tutti gli alunni della scuola, suggerirà a Nick di inventare una parola nuova, **drilla** appunto, da associare all'oggetto più usato nella scuola, la penna.

Da qui scaturiranno una serie di conseguenze, alcune immediate, altre più a lungo raggio, che si concluderanno con un finale sorprendente e rivelatore al tempo stesso.

La lettura condivisa di questo libro dà la possibilità di affrontare tante tematiche e di illuminare argomenti che potrebbero sembrare oscuri e polverosi, come l'etimologia delle parole e l'uso stesso del dizionario.

Scopriremo anche che le parole ci aiutano a "far parlare" i nostri pensieri: più ne conosciamo e più riusciremo ad esplicitarli,

* *che le parole danno voce ai nostri sogni e alla nostra fantasia,*

* *che le parole sono interessanti e ci fanno comunicare con gli altri,*

* *che le parole arricchiscono il nostro mondo interiore e... non solo!*

La creazione di un **diario del lettore** permette di effettuare diverse attività, fondamentali per bambini del secondo ciclo della scuola primaria, ma anche per ragazzi di secondaria:

- fermare le impressioni, i pensieri,
- analizzare alcune parole e cercarne l'origine
- studiare i caratteri dei personaggi
- considerare il concetto di autorevolezza
- ripensare il finale in base alle proprie aspettative
- riscrivere la quarta di copertina
- ridisegnare la copertina

L'attività da privilegiare è sicuramente quella sulla **riflessione sul senso che hanno le parole**, ricostruire la loro storia nella nostra vita, il peso che diamo loro, le immagini che riescono ad evocare nella nostra mente, i motivi per cui ci piacciono, tanto da diventare le nostre preferite.

Un percorso complesso quello che Dilla ci consente di fare, ricco e aperto a idee e pensieri diversi, un invito all'ascolto delle parole scritte, di quelle che sono dentro di noi e sul peso che hanno nella nostra vita.

Cristina Ansuini, Dottore in Psicologia, Docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma

